

mo bisogno di fede. Abbiamo bisogno di chiedere a Gesù la fede, come il cieco da lui guarito. Abbiamo bisogno di luce. L'Eucarestia è lo strumento migliore per questa richiesta. Per assecondarla Gesù rinnova il suo sacrificio, nel «segno» eucaristico si rende a noi presente, e «*manifesta a noi la sua gloria*» perché noi crediamo in lui.

Perché ci ritroviamo a celebrare l'Eucaristia ad adorare l'Eucarestia? Per rinnovare quest'incontro di fede, di dolce presenza ed esperienza di Cristo accanto a noi.

L'Eucaristia è ritrovare Cristo, vivo vero reale, amico, fratello, tutto. È dire la nostra fede in lui. Nella sua luce dovremmo vedere la luce (cf Sal 35), come il cieco nato. Gesù infatti è la luce del mondo (cf Gv 8,12). Nutrirsi di Cristo luce fa essere inondati di luce, divenire luce per noi stessi e per il mondo.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Nel mondo è «*venuta la luce vera*», Cristo, che sconfigge ogni tenebra. Egli è la luce del mondo con la sua Parola, col suo Spirito, con la sua presenza, ma anche tramite noi, i suoi seguaci..

Tutti

Fermati Signore, ti prego e rendi visibile ai miei occhi il tuo progetto per me!

Donami occhi per vedere la Tua strada,

donami orecchie libere per sentire la Tua voce,

donami piedi saldi per non stancarmi mai di seguirTi,

donami sapienza per comprendere la Tua Parola,

donami Signore un cuore nuovo, un cuore libero dagli affetti,

libero dalle paure, libero dai dubbi

affinché io possa seguire Te, e non il mondo!

Affinché io desideri amare Te, non le mie passioni!

Affinché io possa prendere il largo con coraggio,

certo che Tu sarai con me durante la tempesta,

al mio fianco nel salto degli ostacoli! Amen.

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**“Andò, si lavò e tornò
che ci vedeva”**



INTRODUZIONE

Guida: Mentre si avvicina la celebrazione dei misteri della Sua morte e risurrezione, Gesù cammina incontro a noi, colorando la nostra vita con la sua presenza. Egli illumina i nostri giorni, spegne le tenebre, ci dona la gioia di essere salvati, ci consacra con il suo ineffabile Amore e ci guida come buon Pastore sui sentieri della fede, della speranza e della carità. Accostiamoci a Lui per essere guariti dalla cecità del peccato. La sua luce trasformi i nostri cuori per renderci sempre più capaci di diffonderla attraverso la nostra vita e suscitare risposte generose di consacrazione.

Canto per l'Esposizione



PREGHIERA INIZIALE

T - O Dio, Padre della luce,

tu vedi le profondità del nostro cuore:

non permettere che ci domini

il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi

con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui

che hai mandato a illuminare il mondo,

e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio.

Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,

apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola,

perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi

come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Quante volte crediamo di vedere bene e, invece, prendiamo solo degli abbagli. Solo Gesù è la Luce che consente di andare oltre le apparenze, di scrutare nel profondo, di cogliere nell'esperienza quotidiana l'agire di Dio, per potersi gioiosamente consegnare a Lui. Come il cieco della piscina di Siloe, lasciamoci aprire gli occhi da Gesù, perché possiamo leggere e vivere la vita attraverso il dono della fede.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

P. Parola del Signore. T. Lode a te, o Cristo.

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. La quarta domenica della Quaresima è la domenica della gioia. «Rallegrati, Gerusalemme», dice l'antifona d'ingresso. Abbiamo percorso la metà del cammino verso Pasqua, e la Chiesa oggi ci propone una sosta di gioia.

L. Il Vangelo ci racconta l'episodio del cieco nato, che ha ritrovato la gioia grazie alla guarigione operata da Gesù. È proprio vero che la nostra gioia è legata alla luce. Quando manca la luce e siamo nel buio, è difficile essere allegri; invece, quando vediamo in piena luce tutte le opere del Signore, allora lo possiamo benedire e avere un cuore pieno di gioia. Il Vangelo, co-

me ci fa capire alla fine, parla di due specie di cecità: c'è la cecità fisica dell'uomo cieco dalla nascita, e c'è la cecità spirituale dei farisei, che si oppongono a Gesù, il quale è la luce del mondo. Gesù dichiara subito: «Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo». Questa luce chiede di essere accolta. Il brano del cieco nato ci mostra diversi atteggiamenti di fronte alla rivelazione di Cristo: uno solo (il cieco) la accetta, gli altri, per diverse ragioni, la rifiutano: per paura i genitori del cieco, per ostinazione i capi del popolo. Il vangelo di Giovanni lo ripete più volte: la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Diffondere la luce può essere pericoloso, non assicura il successo, non garantisce una riuscita al cento per cento: l'educatore cristiano è uno che impara a superare la paura del fallimento. E Dio non voglia che noi stessi, senza accorgercene, divengiamo educatori ciechi: ostacoli nei fatti di ciò che annunciano a parole. (Sussidio CEI per la Quaresima)

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*Eccoci, Signore Gesù, radiosa luce della gloria del Padre,
ai tuoi piedi come ciechi ignari della loro infermità.*

*Guardaci, Figlio di Davide,
come hai guardato i tuoi, oppressi dal sonno, nella luce del Tabor.
Svegliaci, Signore Gesù, vero sole che mai tramonta,
illumina e noi saremo raggianti.*

*Custodiscici, Gesù, nella prova della fede
che non risparmia nessuno, perché non ha risparmiato
nemmeno Te, il Signore. Rivelati, Signore Gesù,
luce gioiosa dell'eterno giorno,
mettendo sulle nostre labbra il grido del cieco sanato:*

«Io credo, Signore!»

Canto

G. Nel cammino che la chiesa ci fa compiere verso la Pasqua, dopo il tema dell'acqua, acqua di vita che Gesù Cristo dona al credente in lui, ecco il tema della luce o, meglio, dell'illuminazione, azione compiuta da Gesù affinché noi vediamo e siamo strappati dalle tenebre.

L. Gesù, Parola di Dio, vita di tutto ciò che esiste, luce da luce, si avvicina a noi - e noi a lui - per mezzo dei sacramenti e soprattutto dell'Eucaristia. La sua Parola penetra nelle nostre orecchie, nella nostra intelligenza e nel nostro cuore. Il suo Corpo e il suo Sangue raggiungono le profondità della nostra carne e del nostro spirito. La Parola di Dio ravviva in noi la luce della fede, e nella Comunione Gesù-luce viene nei nostri cuori per renderci sempre più capaci di diffondere la sua luce attraverso la nostra vita. Abbia-